

PROGETTO:

“(S) LEGAMI”

PERCORSO DI RIFLESSIONE PER GLI ALUNNI
DEL LICEO SCIENTIFICO STATALE “E. FERMI”
a.s. 2015-2016

A cura dell'équipe del Centro Jonas Bari

PREMESSA :

Il nostro progetto si articola intorno al tema della comunicazione e della capacità di gestione/mediazione dei conflitti tra pari e fra l'adolescente e il mondo degli adulti.

Partendo dall'etimologia del termine stesso: co-mu-ni-cà-re (io co-mù-ni-co) dal latino significa mettere in comune e deriva da *commune*, composto di *cum* insieme e *munis* ufficio, incarico, dovere, funzione che rimanda alla possibilità di svolgere una funzione, un incarico con gli altri.

Consapevole delle proprie responsabilità e forte del proprio ruolo, la comunicazione è un'espressione sociale, è un valore al servizio di qualcuno o qualcosa fuori da sé: non basta pronunciare, scrivere o disegnare per comunicare; la comunicazione avviene quando arriva, quando l'espressione è compresa e diventa patrimonio comune per la costruzione di una discussione, di un sapere, di una cultura.

All'interno del percorso di riflessione pensato per gli alunni, analizzeremo le nuove forme di comunicazione o di non comunicazione, aprendo uno spazio di incontro e di confronto rispetto a come sia possibile comunicare oggi. Ci soffermeremo sulle difficoltà emotive e relazionali che spesso gli alunni incontrano nella relazione con l'altro (coetaneo, professore, genitore), chiamando ciascuno ad interrogarsi sulle propria capacità di ascoltare e di ascoltarsi.

Più specificamente il progetto si pone le seguenti finalità:

- Promuovere e realizzare un luogo di riflessione, in cui sviluppare, rafforzare e sostenere le competenze relazionali, ma altresì interrogarsi sulle modalità soggettive di entrare in relazione con l'Altro;
- Riflettere sul clima emotivo che domina il contesto scolastico in cui si vive (rapporti con il gruppo classe, i coetanei, i docenti, il dirigente);
- Imparare ad "usare" le capacità relazionali, nel senso di saper mantenere viva la curiosità (intesa come *prendersi cura di*) nei confronti dell'Altro, saper aspettare e tollerare l'incertezza e il non sapere, saper gestire la complessità interpersonale;
- Mettersi in gioco nella capacità di interrogarsi e di lasciarsi interrogare su legami, motivazioni, aspettative e identità per imparare a conoscersi, ad ascoltarsi.

PARTECIPANTI:

Alunni delle seconde e terze, due per ogni classe, motivati a mettersi in gioco e a diventare leader positivi per le rispettive classi di appartenenza.

Il progetto si rivolge unicamente alle seconde e terze classi perché intermedie rispetto a un percorso scolastico quinquennale, l'obiettivo è infatti quello di produrre risultati che possano caratterizzarsi in maniera continuativa e duratura nel tempo e sostenere dunque gli studenti durante tutto il loro percorso scolastico.

METODOLOGIA:

Strumento elettivo di lavoro è il gruppo.

Dopo aver incontrato, classe per classe, **tutti gli alunni delle seconde e delle terze**, per informarli sugli obiettivi e le finalità del progetto, si formeranno due gruppi di ragazzi (15 alunni a gruppo per un massimo di 30 partecipanti) con cui avviare un percorso di formazione.

Gli alunni, che avranno scelto di partecipare al gruppo liberamente e sulla scorta del desiderio di entrare a far parte del progetto, saranno motivati a diventare leader positivi per portare nelle rispettive classi una parola nuova, diversa, capace di generare movimenti trasformativi.

Partendo da spunti teorici (una frase, la proiezione dello spezzone di un film, la visione di vignette e/o immagini, ecc.) ciascun partecipante potrà recuperare un vissuto, una situazione personale, “un punto questione”, un proprio elemento di criticità, intraprendendo un discorso in cui, fungendo da “specchio” per l’altro, riflette qualcosa che aiuta a vedere e a vedersi nella propria capacità di interazione.

Tale modalità di lavoro permette, attraverso una pluralità di voci e di sguardi, di poter “leggere” e “rileggere” da nuove prospettive ciò che si agisce nell’incontro con l’Altro, come vengono vissuti e gestiti i conflitti, quanto per sé diventa possibile/impossibile mediare.

Sarà cura costante dei conduttori, comunque, vigilare affinché, ogni riferimento a eventuali situazioni e vissuti della storia personale dei partecipanti, venga solamente sottolineata, ma mai approfondita nel gruppo.

TEMPI E ARTICOLAZIONE:

Gli esperti incontreranno i ragazzi, recandosi classe per classe nel corso di due mattinate scolastiche (Lunedì 01 e Venerdì 05 Febbraio 2015), per un totale di 10 ore.

I successivi incontri dei due gruppi (uno si incontrerà di lunedì, l’altro di mercoledì) avranno la durata di **due ore ciascuno** (dalle 14:15 alle 16:15) e si articoleranno **a cadenza quindicinale** da febbraio a maggio 2016, per un totale di **nove incontri** a gruppo e complessivamente di 36 ore.

MATERIALI:

Un’aula che possa contenere gruppi di 24 studenti, in cui i tavoli possano essere spostati e le sedie disposte in cerchio, per i singoli incontri (poiché gli incontri per i due gruppi si svolgeranno in giorni differenti, anche la stessa aula potrebbe andar bene).

Un’aula più capiente, in grado di accogliere 48 studenti, sempre con la possibilità di disporre le sedie in cerchio, per i due incontri congiunti.

Le aule non dovranno essere luogo di transito per chi non fa parte del progetto, al fine di garantire un sereno svolgimento delle attività e tutelare la privacy dei partecipanti.

RISORSE UMANE:

Referenti del progetto:

Dott.ssa Gilda Pagano

Psicologa-Psicoterapeuta Jonas Bari Onlus

Dott.ssa Valentina Vannetti

Psicologa-Psicoterapeuta-Psicodrammatista Jonas Bari Onlus

I conduttori saranno coadiuvati da due colleghi che, a diverso titolo, fanno parte di Jonas Bari Onlus:

Dott.ssa Patrizia Sarcina

Psicologa Jonas Bari Onlus

Dott. Gianmarco Difonzo

Psicologo-Tirocinante in Jonas Bari Onlus

Bari, 30/01/2016